PT1-1-02 Formazione: Competenze

Competenze per la collaborazione interprofessionale e formati didattici adeguati nel contesto svizzero: metodi misti di ricerca

Istituto offerente: Scuola universitaria zurighese di scienze applicate - Ricerca e sviluppo presso l'Istituto di scienze della salute (ZHAW-F&E-IGW).

Direzione del progetto: Prof. Dr. Marion Huber
Partecipanti al progetto: rappresentanti delle seguenti istituzioni:
ZHAW-F&E IGW, facoltà di medicina dell'Università di Zurigo (MeF-UZH), Careum, Ospedale universitario di Zurigo (USZ).
PD Dr. Julia Dratva (ZHAW-F&E-IGW), Brigitta Steinmann (ZHAW-F&E-IGW), Prof. Dr. Rebecca Crawford (ZHAW-F&E-IGW), Dr. David Stamm (ZHAW, dipartimento di Linguistica), Kirsten Rudin (ZHAW, dipartimento di Linguistica), Prof. Dr. Claudia Witt (MeF-UZH), Dr. Sylvia Kaap (Careum), Gabriele Schroeder (Careum), Dr. Eva-Maria Panfil (USZ).
Comitato scientifico:

- Esperti dell'Istituto di filosofia ed etica (IPE) di Zurigo: Prof. Dr. Christian Schirlo, Dr. Beat Sottas, PD Dr. Michaela Kolbe
- ZHAW: Prof, Dr. Markus Melloh, Prof. Dr. Frank Wieber, Prof. Dr. Jessica Pehlke

Contesto:
A fronte delle future sfide che attendono l'assistenza sanitaria, c'è sempre più bisogno di strategie per affrontarle: tra queste figura la collaborazione interprofessionale. Gli istituti formativi ricevono infatti una domanda crescente per corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento interprofessionali.
Attualmente il problema in quest'ambito è la mancanza di una nozione univoca di ciò che s'intende per collaborazione interprofessionale e perciò di quali siano le competenze necessarie e i formati didattici più adatti a svilupparle.

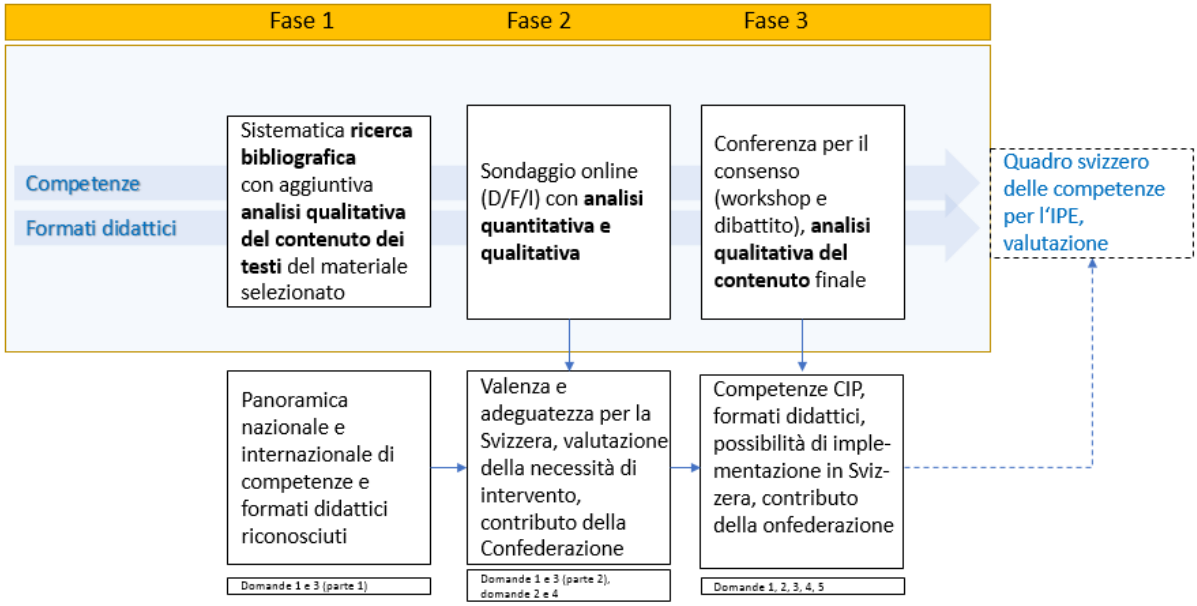
Obiettivo:
Il presente progetto mira a individuare le competenze necessarie alla collaborazione interprofessionale e a elaborare formati didattici appropriati per il contesto svizzero. Inoltre, si punta anche a creare un quadro per la formazione e la collaborazione interprofessionali in tutte le professioni.

Quesiti:
1. Quali sono le competenze prioritarie per una collaborazione interprofessionale più stretta tra i professionisti sanitari nel contesto svizzero?
2. Nella formazione di queste competenze in quale ambito bisogna intervenire?
3. Quali sono i formati didattici adatti a trasmettere queste competenze?
4. Come possono essere implementati i formati didattici già esistenti nella formazione, nell'aggiornamento e nel perfezionamento di professioni sanitarie universitarie e non universitarie?
5. Che contributo può dare la Confederazione nel campo della formazione per promuovere una collaborazione più efficiente tra le professioni sanitarie?

Metodi:
Il progetto si compone di tre fasi. Durante la fase 1 vengono poste le basi per le fasi 2 e 3 in entrambi gli ambiti tematici (competenze e formati didattici).

Durante la fase 1 viene svolta un'analisi bibliografica sistematica per repertare le competenze e i formati didattici più appropriati. La ricerca bibliografica, che tocca testi sia svizzeri che internazionali, viene svolta tramite le banche dati PubMed e CINAHL. Per garantire la completezza della ricerca viene utilizzato anche Google Scholar. Nei testi

selezionati vengono identificate le competenze interprofessionali e i formati didattici secondo una valutazione sistematica dei testi attuata attraverso un'analisi qualitativa del contenuto basandosi su Schreier (2012). Le competenze vengono suddivise in base a categorie riconosciute (principali categorie di collaborazione interprofessionale della SAMW [2016] e ruoli CanMEDS) e ne viene verificata la loro spendibilità nel concreto. La fase 2 prevede invece un sondaggio online, svolto prima in lingua tedesca e in seguito nelle altre due lingue ufficiali francese e italiano.

Durante la fase 2 viene svolto, tramite un sondaggio, un rilevamento di dati empirici coinvolgendo rappresentanti di diverse professioni sanitarie. L'obiettivo è individuare quali siano le competenze e i formati didattici prioritari nel contesto svizzero.

Durante la fase 3 si effettua una stima e si apportano degli adattamenti ai risultati delle fasi 1 e 2 in collaborazione con esperti svizzeri utilizzando metodi di consenso (conferenza per gli esperti e metodo Delphi).
Vengono invitati esperti di formazione, aggiornamento e perfezionamento di professioni sanitarie nonché figure decisionali nell'ambito dello sviluppo delle scuole universitarie e dell'assistenza sanitaria. L'obiettivo è raggiungere il consenso più ampio possibile sulle competenze, sui formati didattici e sul contributo che la Confederazione può fornire. La discussione sfocia poi nel rapporto finale e nelle raccomandazioni dei gruppi di progetto.